

Differenze rilevanti si notano anche rispetto all'età della persona di riferimento. Tra le famiglie campione con capofamiglia di età fino a 65 anni, si nota la progressione della spesa al crescere dell'età del capofamiglia: per le famiglie più giovani (tre famiglie con capofamiglia fino a 25 anni) il dato è del tutto indicativo; le famiglie con capofamiglia tra 26 e 40 anni spendono 321 euro e quelle con capofamiglia tra 41 e 65 anni spendono 379 euro. Le famiglie con capofamiglia di età superiore a 65 anni spendono invece 296 euro, con una regressione a valori inferiori alla media campionaria (347 euro). L'andamento pare armonizzarsi con una plausibile capacità economica prima crescente e poi decrescente del capofamiglia, ma soprattutto con la naturale tendenza delle famiglie più giovani a crescere dimensionalmente e al successivo ridimensionamento delle famiglie con capofamiglia che diventa anziano (si noti la manifesta connessione tra età del capofamiglia e dimensione familiare in Tab. 1.2). In numeri indice si può confrontare meglio tale andamento, che sembra presentare un'escursione meno rilevante dei due precedenti.

Età della persona di riferimento	Consumi alimentari familiari	Indice di spesa alimentare familiare	Numero famiglie
(Fino a 25 anni)	(125)	(35)	(7)
26-40 anni	321	92	46
41- 65 anni	379	109	116
Più di 65 anni	296	85	35
Tutte le famiglie	347	100	200

Considerazioni di sintesi riferite a dimensione familiare, tipo di famiglia e età della persona di riferimento si possono desumere dalla classe demografica introdotta nel paragrafo 3.1

Classe demografica	Consumi alimentari familiari	Indice di spesa alimentare familiare	Numero famiglie
Classe 1	268	77	24
Classe 2	211	61	13
Classe 3	236	68	19
Classe 4	301	87	23
Classe 5	373	107	22
Classe 6	326	94	17
Classe 7	468	135	26
Classe 8	497	143	25
Classe 9	251	72	16
Classe 10	431	124	15
Tutte le famiglie	347	100	200

Rilevante nel consumo sembra anche lo stato occupazionale del capofamiglia: si passa infatti da situazioni decisamente inferiori alla media nel caso del non occupato o dell'operaio, a situazioni medio-alte per l'impiegato e il lavoratore in proprio, per arrivare a quelle decisamente più elevate del libero professionista.